

Nel campo immobiliare la redditività lorda è aumentata del 6,08% in relazione all'aumento ISTAT praticato sui contratti in essere, l'aumento dei canoni per il passaggio di classe operato sui contratti stipulati con la circolare Cristofori e dalla nuova affittanza, comunque operata a canoni più elevati di quelli ad equo canone.

Nel settore finanziario si era lasciato l'anno 1994 con un T.U.S. del 7,50% e un Prime Rate del 9,375%. Nel corso dell'esercizio, le vicende legate alla fluttuazione dei cambi e all'attività produttiva interna, hanno fatto lievitare ambedue i tassi fino al 9% il primo (+1,50) e all'11,50 il secondo (+2,125) talchè se ne è avvantaggiato l'Istituto acquisendo maggiori interessi per le giacenze sul c/c bancario e per le operazioni pronti contro termine, anche se inferiori, in valore assoluto, a quelli conseguiti nel 1994.

L'elevazione dei tassi ha consentito di acquisire inoltre, malgrado la diminuzione del portafoglio titoli, maggiori interessi, superiori, anche se in misura modesta, a quelli dell'anno precedente.

E' opportuno citare nella gestione finanziaria il rendimento percepito sui depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello stato che, come già

ricordato, a partire dal 1° dicembre del '95, ha ridotto il tasso di rendimento lordo dall'8 al 6%.

Il rendimento dei mutui ipotecari è iniziato a diminuire dal '95 in relazione alla mancata stipula di nuovi mutui e quindi al momento della restituzione delle rate risultano in crescita le quote capitali e in diminuzione gli interessi.

Questo il quadro generale che si confronta viepiù con una riduzione dei beni patrimoniali dell'Istituto e quindi con una più contenuta redditività che, in mancanza di nuovi afflussi finanziari nel breve periodo, rischia di mettere assai più in difficoltà la potenzialità economica e finanziaria dell'Ente.

L'Istituto è tuttora gestibile senza allarmismo. Però è chiaro che la principale fonte di finanziamento è e resta il gettito contributivo che tutti ci auguriamo possa aumentare nel corso del 1996 per effetto dei tanto auspicati interventi governativi.

I contributi affluiti infatti, nel corso del 1995, risultano pari a quelli dell'anno precedente e poichè i pensionamenti costituiscono da un lato un maggiore esborso e per l'altro un minore introito, ecco che la forbice tende ad allargarsi.

La situazione è seguita con la massima attenzione e ci si augura che al momento della lettura della presente relazione siano già avvenuti fatti positivi per l'Istituto.

d) PROFILO ISTITUZIONALE

Un breve cenno di commento va, ovviamente dedicato alla parte istituzionale giacchè il Presidente, nella propria relazione, ne ha fatto oggetto di ampia illustrazione.

Sono noti gli eventi che hanno portato l'Istituto ad adottare le decisioni definite dapprima nella delibera di privatizzazione adottata il 22 dicembre 1994 e quella di revoca di detto processo, adottata, su presupposti legislativi, il 5 dicembre 1995.

Non può sottacersi, ovviamente ed innanzitutto, il notevolissimo impegno che ha occupato la struttura nell'anno di cambiamento della figura giuridica da pubblico a privato, per le numerose riunioni intervenute con le parti sociali, per lo studio e l'approfondimento dei dati necessari per l'elaborazione del bilancio tecnico, per la consultazione dei consulenti chiamati a dare pareri specifici in campo giuridico o tecnico, nonché per

tutti gli aspetti amministrativi in cui il profilo giuridico era da considerarsi privato.

La revoca della delibera ha comportato l'abbandono della serie di provvedimenti tesi ad applicare le teorie giuridiche private e la ripresa in tempi certamente ormai dilazionati di tutte le problematiche riguardanti l'assetto pubblico.

In questo quadro si innesta l'adozione di provvedimenti riguardanti l'applicazione al personale del contratto collettivo nazionale di lavoro, la riorganizzazione e la ristrutturazione dell'Ente alla luce dei principi giuridici contemplati dalla legge 29/93, la definizione di una pianta organica del personale nonché l'adozione di iniziative studiate per un riequilibrio finanziario dell'Istituto; gli interi elaborati debbono successivamente ricevere l'approvazione dei dicasteri vigilanti.

Il profilo Istituzionale rimane, in pratica, così ridefinito e, salvo nuove e qualificate novità legislative, non dovrebbe più mutare.

L'attività dell'Ente è stata quindi riposizionata con maggior cura e maggiore determinazione, al fine di recuperare il tempo trascorso e per dare applicazione alle nuove disposizioni legislative intervenute e che fanno emergere per l'Istituto nuovi adempimenti e

nuove proposte di attività amministrativa; nel corso dell'anno queste norme dovrebbero in buona parte trovare attuazione.

Il riferimento è al decreto legislativo n° 104 del 16.2.96 n° 52 - "attuazione della delega conferita dall'art 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n° 335, in materia di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici e degli interventi degli stessi in campo immobiliare".

Con tale decreto si disciplineranno sia la dismissione degli immobili sia le regole di affittanza delle unità immobiliari, in ordine alle quali si sono formate delle Commissioni di studio al fine di definire apposite circolari che saranno emanate dal Ministero vigilante.

Il punto più qualificante di tale decreto è quello riguardante l'affidamento della gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

In conclusione se l'anno che si è appena concluso è stato per l'Istituto ricco di impegni e di sforzi da parte della struttura e degli organi di amministrazione, l'anno in corso non sarà certamente meno impegnativo.

Si coglie l'occasione, nel chiudere questa introduzione, per porgere un vivo ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto, di ogni ordine e grado, per la fattiva e concreta collaborazione prestata e che ha consentito di gestire un esercizio risultato, nel complesso, abbastanza movimentato.

CONTO ECONOMICO

La tabella riepilogativa che segue, oltre a dare un'idea dell'andamento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio 1995, consente un utile confronto con gli analoghi dati del 1994.

**TAV.5-GESTIONE ASSICURATIVA: VALORI E DATI
STATISTICI RAFFRONTATI NEL PERIODO 1994-1995**

CONTRIBUTI E PRESTAZIONI	1994	1995
-entrate contribuzioni obbligatorie e solidar.	2.683,3 md	2.659,3 md
-entrate per contribuzioni volontarie	80,2 md	75,8 md
-entrate per trasferimenti ex art. 5 Legge 44/1973 (per contributi e interessi)	735,5 md	763,5 md
-riscatti ed altri trasferimenti	18,4 md	26,6 md
-restituzione di pensioni	44,4 md	51,3 md
TOTALE ENTRATE PREVIDENZIALI	3.561,8 md	3.576,4 md
-spese per erogazioni pensionistiche	3.622,6 md	4.245,9 md
-esborsi per trasferimento di contributi	60,7 md	71,1 md
-uscita per rimborso di contributi	18,3 md	24,1 md
TOTALE USCITE PREVIDENZIALI	3.701,6 md	4.341,1 md
SAUDO PREVIDENZIALE	- 139,8 md	- 764,7 md
-numero dirigenti attivi versanti: obbligatori	84.290	80.796
volontari	2.588	2.526
-numero pensionati	60.696	65.951
-numero pensioni liquidate nell'anno	5.203	6.798

Le entrate per contribuzioni obbligatorie e di solidarietà, indicate in complessivi milioni 2.659.328, hanno la seguente composizione:

- contributi obbligatori	mil. 2.573.553
- contributo di solidarietà	mil. 85.775

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un decremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del 1994 (- mil. 23.996), si contrappone un forte incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ mil. 623.301) che sono passate da mil. 3.622.560 del 1994 a mil. 4.245.861 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si conferma l'elevato flusso dei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS - da mil.735.472 a mil.763.500, considerando anche la quota per interessi - i cui riflessi finanziari ricadranno in futuro sul versante degli esborsi per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso trova giustificazione da un lato nella totale eliminazione dell'arretrato esistente, e dall'altro nella maturazione annua dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati. Un'analisi dettagliata delle motivazioni qui richiamate verrà esposta nell'apposita sezione della presente relazione.

GLI ISCRITTI

Alla fine dell'esercizio 1995 risultano iscritti all'Ente 184.218 dirigenti così suddivisi:

- numero 80.796 iscritti versanti
- numero 2.526 contribuenti volontari versanti
- numero 34.945 iscritti non versanti
- numero 65.951 pensionati.

Tali dati sono scaturiti seguendo il criterio di calcolo già adottato per l'anno 1994 e precisamente il numero dei dirigenti versanti, in regime di contribuzione obbligatoria, rappresenta il numero equivalente di soggetti versanti per un intero anno, mentre i contribuenti volontari versanti sono soltanto i dirigenti aventi almeno una posizione attiva al 31 dicembre 1995.

Il sistema informativo ha consentito un attento e costante monitoraggio della situazione degli iscritti e dei cessati nel corso dell'anno.

Il movimento totale è stato di circa 28.000 posizioni; infatti mentre per quanto attiene i dirigenti, già iscritti, che hanno instaurato un nuovo rapporto di lavoro, il numero è simile all'anno 1994 e cioè poco oltre 8.800 unità, un lieve miglioramento, rispetto all'anno precedente, si è avuto nel numero delle nuove nomine; infatti sono stati nominati per la prima volta dirigenti oltre 5.200 soggetti.

Tale miglioramento è stato possibile in quanto dopo gli anni della crisi, tra la metà del 1992 e la

fine del 1994, nell'anno 1995 sembrano aver preso maggiore consistenza le assunzioni dei dirigenti industriali.

Pur se il numero delle cessazioni si è attestato su circa 14.000, differenziandosi rispetto all'anno precedente di circa 2.000 unità in meno, è notevolmente aumentato il numero dei pensionati passando a 65.951 con un incremento di 5.255 rispetto al precedente anno.

La diminuzione del numero degli iscritti, che negli anni precedenti ha raggiunto i massimi storici per tutte le motivazioni ormai note - quali l'emanazione di leggi che assottigliavano sempre più la base degli aventi diritto e la crisi economica di cui si accennava sopra - ora, pur non sembrando tale, appare essere in fase di rientro. Ciò si comprende se si considera che mentre il 1994 si chiudeva con un calo di oltre 3.000 iscritti, il 1995 si chiude con un calo reale di circa 1.000 unità.

Si riportano, infine, le seguenti tabelle:

TAV.6 - DIRIGENTI VERSANTI E PENSIONATI NEL SESSENNIO 1990-95

ANNO	ATTIVI VERSANTI	PENSIONATI	VARIAZ. ANNO PRECEDENTE		RAPPORTO VERS./PENS.
			assoluta	percent.	
1990	108.094	44.177	3.027	7,36	2,45
1991	110.456	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	52.272	4.471	9,35	2,23
1993	108.454	56.847	4.575	8,75	2,06

Dati relativi agli anni 1994 e 1995 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	60.696	3.849	6,77	1,43
1995	83.322	65.951	5.255	8,66	1,26

TAV.7 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI PER CATEGORIA AL 31.12.1995

	ATTIVI		PENSIONATI			TOTALE
VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	IN PENSIONE DEFINITIVA	TOTALE	GENERALE
83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218

TAV.8 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA FINE DI CIASCUN ESERCIZIO

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIFERO	TOTALE	
1990	108.094	17.808	125.902	972	43.205	44.177	170.079
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

Dati relativi al 1994 e 1995 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
1995	83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218

LA CONTRIBUZIONE E FORME ASSIMILATE**A) FORME TIPICHE****I) CONTRIBUTI OBBLIGATORI**

Durante l'esercizio 1995, si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.573.553 che, aumentato dell'importo di milioni 85.775 per contributi di solidarietà, a norma dell'art. 9 bis della legge 1 giugno 1991, n. 166, porta ad un totale di milioni 2.659.328.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1994 (milioni 2.683.324) si registra un modesto decremento generato esclusivamente da un minor introito del contributo di solidarietà.

Nell'esercizio di cui trattasi ha esplicato i suoi effetti il condono previdenziale di cui alla Legge 23 dicembre 1994, n. 724. A tale titolo è stata accertata una somma di milioni 27.305 per contributi I.V.S. - Asilo Nido, milioni 1.053 per contributi GESCAL, milioni 527 per contributi FGTFR, milioni 580 per contributo di solidarietà, ex legge 166/91, e milioni 9.575 per somme aggiuntive dovute a titolo di sanzioni civili, per un totale di milioni 39.041.

Risulta inoltre introitato per condono un importo di milioni 27.725.

Le aziende che hanno usufruito delle agevolazioni offerte dalle norme sopra citate sono state 715.

Nel 1995 sono state prese in esame circa 5.200 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in parecchi casi il recupero è avvenuto per via amministrativa.

Per fallimenti ed omissioni contributive risultano attivate all'inizio dell'anno, 2.105 azioni giudiziarie; nel corso dell'esercizio 70 pratiche sono state definite in via amministrativa con ammissione al pagamento rateale, comprensivo delle penalità previste dalla legge.

Durante il 1995 sono state:

- iniziate azioni giudiziarie nei confronti di 45 aziende per omissioni contributive;
- proposte, per 306 aziende, insinuazioni di credito per contributi e accessori di legge nei passivi fallimentari;
- esaminate o attivate insinuazioni di credito nei riguardi di 408 aziende in procedura concorsuale, di cui 48 in amministrazione controllata, 42 in amministrazione straordinaria, 288 in concordato preventivo e 30 in liquidazione coatta amministrativa.

Sempre nel corso del 1995, sono state definite con il pagamento integrale del debito 33 pratiche di rateazione, mentre ne sono state trasmesse al legale 3 per sopravvenuto fallimento.

Infine, è stato disposto un accertamento ispettivo per 7 aziende che hanno chiesto di estinguere ratealmente il debito per contributi.

Il recupero contributivo assomma a milioni 7.967, oltre a milioni 1.965 per somme aggiuntive su rateazioni concesse, procedure concorsuali e recuperi amministrativi e giudiziari.

Dal condono previdenziale risulta recuperata una complessiva somma di milioni 27.725, a titolo di contributi ed interessi, come sopra già evidenziato.

II - RICONOSCIMENTO DI PERIODI DI CONTRIBUZIONE PER FALLIMENTI E CRISI AZIENDALI.

Nel 1995, a favore di 565 dirigenti di 223 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 13.992 dal Fondo, ex art. 39 legge 30 aprile 1969, n. 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedure fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1995, sono stati incassati dall'Istituto, per contributi, milioni 2.730 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 684 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello indicato nel capitolo precedente di milioni 7.967)

Dalle cessioni di credito ai sensi dell'art. 4 del D.L. 21 gennaio 1984, n. 4, convertito con legge 22 marzo 1984, n. 30 (istituzione nel settore pubblico della cessione di credito) è stato incassato l'importo di milioni 416, mentre, per effetto di una sentenza del Tribunale di Milano del 1992, confermata dalla Suprema Corte con decisione del 1995, non sono più ricevibili milioni 458, a seguito della non iscrivibilità all'Istituto di una società.

Nulla resta da incassare a questo titolo al 31 dicembre 1995.

Le cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 dicembre 1985, n. 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n. 11 (conferma nel settore pubblico dell'istituto della cessione di credito) hanno fatto registrare un introito di milioni 254. In questo comparto le cessioni ancora da acquisire al 31 dicembre 1995 ammontano a milioni 458.

III - CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

La consistenza degli iscritti in regime di contribuzione volontaria, è rimasta sostanzialmente immutata: tuttavia effettivamente versanti, considerando tali anche coloro che nell'anno hanno